

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno... 1.80
id. semestre... 1.10
id. trimestre... 0.60
id. mese... 0.20
Esteri anno... 1.82
id. semestre... 1.12
id. trimestre... 0.62
id. mese... 0.22

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 - In terza pagina sopra la firma (secoli o più) connotati di chiarezza, rimpiazzi) cont. 30. - Dopo la firma dal venerdì 1.50 - 0.10 in quarta pagina cont. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fa ribasso di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL XX SETTEMBRE non è festa nazionale

Siccome su questo punto c'è chi tenta creare delle confusioni contro la legge, tornerà opportuno esaminare la questione colla legge alla mano.

La Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del regno d'Italia, vol. 1, anno 1861, edizione della stamperia reale di Torino, alla pagina 10, riporta una legge approvata dal Senato e dalla Camera dei Deputati, sanzionata e promulgata da Re Vittorio Emanuele il 5 maggio 1861 col numero d'ordine 7, contrassegnata dal Ministro dell'Interno M. Minghetti, col visto del Guardasigilli G. B. Cassinis, la quale reca testualmente i seguenti articoli:

Art. 1. « La prima domenica di giugno di ogni anno è dichiarata festa nazionale per celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno. »

Art. 2. « Tutti i Municipi del Regno festeggeranno questo giorno » presi gli opportuni accordi colle autorità governative.

Art. 3. « I Municipi stanzieranno nei loro bilanci le spese occorrenti alla celebrazione della festa. »

Art. 4. « Tutte le altre feste, poste per disposizione di legge o dal Governo a carico dei Municipi, cessano d'essere obbligatorie. »

Con Decreto Reale 17 ottobre 1869 num. 5332, emanato su proposta dei ministri di agricoltura, industria e commercio, e di grazia e giustizia e dei culti fu dichiarato che « il Calendario dei giorni festivi, già in uso nelle antiche provincie dal 6 settembre 1853 in appresso, veniva esteso a tutto il Regno col 1° gennaio 1870, in conformità dell'annessa Tabella ». E questa portava e porta che i giorni festivi per tutti gli effetti civili sono: tutti e singoli i giorni di domenica, ed i giorni di Natale, dell'Epifania, dell'Ascensione di N. S. G. Cristo, della Concezione, della Natività e dell'Assunzione della B. V. del SS. Corpo di Cristo, dei Beati Apostoli Pietro e Paolo, d'ognissanti e del celeste patrono di ciascuna diocesi, città o terra. »

Venne dappoi la legge 23 giugno 1874 numero 1967 (serie 2°) la quale dispone in un unico articolo: « E' convertita in legge ed estesa a tutte le Provincie del Regno, la disposizione del Regio decreto 17 ottobre 1869 numero 5342, relativa ai giorni festivi per gli effetti civili. »

Per ultimo la Gazzetta Ufficiale del 19 luglio 1895 pubblicava la seguente nuovissima legge:

« Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. »

« Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; »

« Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue: »

« Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. »

« Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; »

« Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue: »

« Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. »

« Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; »

« Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue: »

Articolo unico — « Ai giorni che dalla Legge 23 giugno 1874 n. 1968, serie 2° sono dichiarati festivi per gli effetti civili, è aggiunto il XX settembre. »

« Ordiniamo che la presente, munita dal sigillo dello Stato sia inserita nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato. »

« Dato a Roma, addì 19 luglio 1895. »

« Firmato: Umberto. — Controssignato: Crispi, col visto del Guardasigilli V. C. — Lenda dei Tavani. »

Ciò premesso, basta il porre tra loro in correlazione le tre leggi 5 maggio 1861, n. 7, 23 giugno 1874, n. 1968, e 19 luglio 1895, perchè ogni uomo di buona fede debba tosto riconoscere che coll'ultima legge altro non si è fatto che aggiungere ai giorni festivi per gli effetti civili un nuovo giorno, e cioè il XX Settembre, al quale pareci, piaccia o non piaccia a certa stampa liberale, tutto manca per meritare l'appellativo giuridico Festa Nazionale.

Se i nostri legislatori intendevano innalzare a Festa Nazionale anche il XX settembre, avrebbero dovuto lasciare in disparte il riferimento alla legge 23 giugno 1874 per riattaccarsi a quella del 5 maggio 1861 dicendo per esempio: « Al giorno già dichiarato Festa Nazionale della legge 5 maggio 1861, n. 7 è aggiunto il XX settembre. »

Ma ciò non hanno fatto i due rami del Parlamento ed il Re, e stando alla legge 19 luglio 1895 come è, essa non può essere interpretata ed applicata con altri criteri giuridici, che non siano quelli dettati dall'art. 3 delle disposizioni preliminari del Codice civile del Regno d'Italia entrato in vigore il primo gennaio 1866.

Dunque la Festa Nazionale per celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno nella prima domenica del mese di giugno d'ogni anno è soltanto quella ordinata colla legge 5 maggio 1861, tutti i Municipi festeggeranno questo giorno, presi gli opportuni accordi colle autorità governative, stanziando nel loro bilancio le spese occorrenti alla celebrazione delle feste, cessando di essere obbligatorie tutte le altre feste poste per disposizione di legge o dal Governo a carico dei Municipi.

Dunque il 20 settembre non fu dal legislatore ordinato festa nazionale, e la legge 19 luglio 1895 non impone ai Municipi di festeggiare in alcun modo detto giorno, e tanto meno per sé stessa obbliga i Municipi a stanziare nei loro bilanci alcuna spesa per tale festa civile.

Concludendo resta che i Municipi i quali non festeggiano il 20 settembre col pubblicare manifesti, coll'innalzar bandiere e con fare illuminazioni, non possono essere incolpati di violazione di una legge che non esiste tranne nella fantasia di certi commendatori, di certi giornalisti e di certi

preti spretati i quali vorrebbero porre i cattolici italiani fuori del diritto comune: e se il governo avvisasse inconsultamente di procedere allo scioglimento dei Consigli comunali che si saranno estenuati dal festeggiare il 20 settembre, commetterà non solo un grave errore, ma un enorme abuso di potere.

L'attuale Governo e il XX settembre

A proposito del contegno tenuto dal governo nella ricorrenza del 20 settembre, la Tribuna ricorda che la legge che dichiara festa civile il 20 settembre fu presentata la prima volta alla Camera nel 1891 durante il primo ministero Rudini, e non venne in discussione causa le ostili manovre del governo. Fu ripresentata nel 1895 e Rudini nominato commissario non intervenne alle sedute della Commissione. Prinetti lo fece notare alla Camera quando disse che avrebbe votato contro la proposta suddetta.

E pure contro votarono l'on. Rudini, Debernardis, Bonin, membri attuali del ministero.

Il Don Chisciotte giornale certo non sospetto di clericalismo scrive:

« Come di consueto, anche quest'anno i poveri pazzi ricoverati alla Lungara, hanno festeggiato il XX Settembre. »

« Hanno suonato, cantato, ballato, ecc. ecc. »

Non vi fa l'effetto di una cosa funebre questa festa patriottica in un manicomio? Non vi fa venire i brividi tutto quel baccano a cui, in un dato giorno sacro all'Italia e alla civiltà, costringiamo quei poveri mentecatti? »

E vorremmo fare altrettanto coi clericali? Ma costoro sono savii, e savii più di noi! Non c'è da togliere ne da aggiungere un ette. »

Il processo della Banca di Como in appello

I condannati nel processo della Banca di Como, hanno presentato il loro ricorso contro la sentenza del Tribunale di Como, e il dibattimento si rinoverà alla Corte d'appello di Milano nel prossimo mese di dicembre, od in gennaio, al più tardi.

Presiederà il vice-presidente Villa, e l'accusa sarà sostenuta dal sostituto procuratore generale Olffas.

Intanto due dei condannati sono usciti a respirare l'aria libera. Sono l'Angelo Luzzato ed il Bertera, che, col carcere preventivo, hanno già espiata la loro pena. Anche essi però ricorsero in seconda istanza, per tentare di far annullare la condanna.

CODRONCHI ALL'INAUGURAZIONE del monumento a Donizetti

Bergamo 26. — Ecco il sunto del discorso pronunciato dall'on. ministro Codronchi. Ascrivo a singolar fortuna mia se mi è

credermi... e fui condannato a cinque giorni di arresto.

« Poveretto! Oh! sì, merito compianto perchè sono povero, ma onesto! Dimmi un po', ma bada dirmi la verità, sai... »

« Si vede bene che non mi conoscete: le bugie non posso proprio dirle neppure per scherzo. Ho un carattere così curioso, che arrossisco subito solamente a sentir dire una cosa falsa. »

« Bravol esclamò ironicamente Biondone. Or dunque sta bene attento. »

« Son tutto orecchi. »

« Hai visto il cadavere di quel vecchio, che è esposto di là? »

« Sì, signor questore. »

« Lo hai riconosciuto? »

« Io?... »

« Sì: dimmi la verità... »

« Fringuello prese un'aria così stupida, così meravigliata, spalancando gli occhi ed aprendo la bocca, che ci sarebbe cascato chiunque. »

« Io conoscere quel vecchio? diceva ingenuamente: signor questore, chi ve l'ha dato a intendere deve essersi voluto burlare di voi, ve lo assicuro. »

« Pensaci bene, ricordati... »

« Ma no, signor questore: sono sicurissimo di quello che dico e non c'è bisogno che io ci pensi. Vi assicuro, che quel vecchio, da quando l'ho dato a balla, non l'ho più visto. »

« L'interrogatorio durava su cose in apparenza di poco conto, ma Biondone, facendo ciò, aveva due scopi. Primo di protrarre a lungo l'interrogatorio per dar tempo alla guardia di Pubblica Sicurezza di eseguire la commissione che le avea dato: secondo, per farsi un'idea precisa di quel ragazzo, con domande secondarie e suggestive, per attaccarlo poi direttamente. »

Vi fu qualche minuto di silenzio: l'agente osservava attentamente Fringuello, mentre questi sembrava completamente indifferente a tutto e giuocherellava con le dita.

Biondone decise di raddoppiare di attenzione e di interrogarlo brevemente su ciò interessava di più.

« Hai avuto mai nessuna condanna? dimmi. »

« Oh! signor questore, voi toccate un tasto molto doloroso! Sì, io sono stato condannato, ma ero innocente. »

« Di questo ne sono persuaso. »

« Grazie della vostra fiducia. »

« E perchè ti condannarono? »

dato d'iniziar gli atti del mio ministero, portando a voi, qui convenuti ad onorar Gaetano Donizetti il saluto del Re e del Governo. L'ascrivo, o cittadini di Bergamo, a singolar fortuna poichè bene augurante alla difficile meta che mi è segnata sarà il trarre dell'arte gli auspicj in questa nobile terra che alla patria diè valorosissimi soldati, alla scienza severi indagatori dei suoi veri, all'arte inesauribili armonie, di suoni di canti di colori. Qui in questa bella terra qui manda l'alpe vicina i freddi venti dalle bianche cime e ride il verde delle ampie valli boschive crebbero e si educarono, nel cammino dei secoli insieme a Bartolomeo Colleoni cui l'arte vostra e l'italiana inalzò in Bergamo a Venezia monumenti di bellezza imperitura il Maffei ed il Tiraboschi, il Mascheroni ed il Mai lucidissimi spiriti che non scompagnarono la severità della paziente ricerca dalla vastità della coltura e dalla genialità della forma. E qui nacque e si educarono il profondo Palma ed il soave Lotto e sempre generoso di questa vostra gente diè vita e ritmo al cantore delle Crociate, di cui altra terra italiana vi contese i natali. Palma, Lotto, Tasso, Donizetti ecco quattro luminose e pure glorie che il mondo dell'arte v'invia o cittadini di Bergamo ed ecco quattro delle più belle glorie d'Italia. Tornano al nome di Palma e di Lotto divino, dinanzi a noi visioni di figure femminili maestose e pur soavi nuvole di angeli luminosi tele vaste e in ogni parte studiate, viste un po' dappertutto a Venezia ed a Roma come in piccole Chiese nascoste tra le valli natie.

Tesori d'armonie pittoriche, spandono le loro mani dovunque passano, come sgorga dal petto di Torquato, limpido fiume, il canto, e Donizetti sparge nel mondo la ricca vena delle sue chiare melodi. Altri vi furono forse più grandi di essi; nessuno, di essi più ricco fece maggior dono della sovrabbondante anima artistica alle genti.

E furono tutti e quattro spiriti buonissimi, nobili girovaghi modernamente vigilantissimi.

E due di essi fruibono in ospizii di frati « per quiete di sua vita » e « per non andarsi più avvolgendo » come dice il Lotti, che di vostra razza fu l'immagine « buono, così diceva il Tiziano, come la bontà, e come la virtù virtuoso. »

Entra dopo questo esordio a parlare più d'avvicino del Donizetti, ne tratteggia brevemente la figura e dà i caratteri essenziali della sua musica di cui due generazioni si bearono e che egli profuse liberamente tentandone tutti i generi, la sacra, la seria, la semiseria e la buffa, nè sdegnando la romanza e la canzone popolare.

Che anzi all'età ed all'altra piegò l'ingegno altissimo « ed ancor oggi », così egli dice, fresca come nota da un giorno risuona per le vie di Napoli l'onda melodiosa della dolce ed antica canzone. » Ricorda di lui il facile genio creatore, che mise al mondo in

credermi... e fui condannato a cinque giorni di arresto.

« Poveretto! Oh! sì, merito compianto perchè sono povero, ma onesto! Dimmi un po', ma bada dirmi la verità, sai... »

« Si vede bene che non mi conoscete: le bugie non posso proprio dirle neppure per scherzo. Ho un carattere così curioso, che arrossisco subito solamente a sentir dire una cosa falsa. »

« Bravol esclamò ironicamente Biondone. Or dunque sta bene attento. »

« Son tutto orecchi. »

« Hai visto il cadavere di quel vecchio, che è esposto di là? »

« Sì, signor questore. »

« Lo hai riconosciuto? »

« Io?... »

« Sì: dimmi la verità... »

« Fringuello prese un'aria così stupida, così meravigliata, spalancando gli occhi ed aprendo la bocca, che ci sarebbe cascato chiunque. »

« Io conoscere quel vecchio? diceva ingenuamente: signor questore, chi ve l'ha dato a intendere deve essersi voluto burlare di voi, ve lo assicuro. »

« Pensaci bene, ricordati... »

« Ma no, signor questore: sono sicurissimo di quello che dico e non c'è bisogno che io ci pensi. Vi assicuro, che quel vecchio, da quando l'ho dato a balla, non l'ho più visto. »

« L'interrogatorio durava su cose in apparenza di poco conto, ma Biondone, facendo ciò, aveva due scopi. Primo di protrarre a lungo l'interrogatorio per dar tempo alla guardia di Pubblica Sicurezza di eseguire la commissione che le avea dato: secondo, per farsi un'idea precisa di quel ragazzo, con domande secondarie e suggestive, per attaccarlo poi direttamente. »

Vi fu qualche minuto di silenzio: l'agente osservava attentamente Fringuello, mentre questi sembrava completamente indifferente a tutto e giuocherellava con le dita.

Biondone decise di raddoppiare di attenzione e di interrogarlo brevemente su ciò interessava di più.

« Hai avuto mai nessuna condanna? dimmi. »

« Oh! signor questore, voi toccate un tasto molto doloroso! Sì, io sono stato condannato, ma ero innocente. »

« Di questo ne sono persuaso. »

« Grazie della vostra fiducia. »

« E perchè ti condannarono? »

« Una volta, una sola volta, per furto, ma fu un deplorabile errore giudiziario. Una volta, perchè deve sapere che io soffro di distrazioni, in una folla, volevo mettermi le mani in saccoccia, ma invece le misi in quelle di una signora che mi era vicina. Sentii un portamonete e pensai: Come è che io ho questo portamonete? Perchè credevo sempre che fossero le mie tasche: la donna si voltò e comincio a gridare: al ladro, le guardie mi presero, non vollero

credermi... e fui condannato a cinque giorni di arresto.

« Poveretto! Oh! sì, merito compianto perchè sono povero, ma onesto! Dimmi un po', ma bada dirmi la verità, sai... »

« Si vede bene che non mi conoscete: le bugie non posso proprio dirle neppure per scherzo. Ho un carattere così curioso, che arrossisco subito solamente a sentir dire una cosa falsa. »

« Bravol esclamò ironicamente Biondone. Or dunque sta bene attento. »

« Son tutto orecchi. »

« Hai visto il cadavere di quel vecchio, che è esposto di là? »

« Sì, signor questore. »

« Lo hai riconosciuto? »

« Io?... »

« Sì: dimmi la verità... »

(Continua).

18 APPENDICE

L'EREDITÀ DEL FORZATO

— Ho una sorella, signor questore, una bella e brava ragazza, non faccio per vantarmi. Si chiama Margherita, ma io la chiamo Rita: si avrebbe a chiamare Ghita, ma è troppo comune e Rita è più poetico. Dunque, come vi dicevo, signor questore, Rita è una brava ragazza: ha due anni più di me, ma ne comparse venti: cuce in bianco che è un piacere e guadagna molti soldi...

— Che tu sciupii...

— No, signor questore: io poco le sono di peso perchè sono di carattere servizievole e facendo una cosa per l'uno, una cosa per l'altro, rimedio un pezzo di pane.

— Dove abiti?

— In Trastevere, signor questore: al vicolo del Bianco N. 16, primo piano, incominciando a contare dal tetto. Vi sono un po' di scale, ma in compenso c'è molta aria e molta luce: e noi amiamo la luce e il sole. Io poi ne ho bisogno, perchè son sempre malaticcio...

— E non avete alcuno con voi?

— No, signor questore: siamo due poveri orfani abbandonati, e non abbiamo conosciuto nè babbo nè mamma.

— E Fringuello portava agli occhi la manica della camicia per asciugarsi una lacrima che non esisteva.

— Biondone aggrottava le ciglia e pensava fra sé:

— Furbo! ci darà molto filo da torcere. Poi proseguì l'interrogatorio.

— Dunque non avete conosciuto nè vostro padre, nè vostra madre?

— No, signor questore: magari li avessimo conosciuti! Ricorderemmo le loro fattezze, e nei momenti di scoraggiamento — perchè ne abbiamo, signor questore, di quei momenti — ci sarebbero di conforto e di sprone!

Tuttociò era stato detto col tono declamatorio che adoperano gli artisti nei teatri di quarto ordine, a quattro rappresentazioni al giorno.

Fringuello doveva essere uno degli assidui. Biondone prese in mano il portamonete che gli avea consegnato il ragazzo.

— Dimmi un po': come spieghi questo sacro ricordo della mamma, se tu non l'hai conosciuta?

Il monello ebbe un momento d'imbarazzo, ma fu un lampo, perchè si rimise subito, e con la solita sfacciataggine rispose:

— E' presto detto: la mamma lo lasciò in consegna ad una mia zia che ora è morta, dicendole che lo desse a me quando avessi avuto l'uso della ragione.

— C'è pericolo che l'abbia rubato a qualcuno?

— Oh! signor questore, non sta bene insultare un povero giovane che non vi ha fatto niente.

— Intanto il portafoglio lo prendo io.

— Accomodatevi, signor questore, se ciò vi fa piacere.

L'interrogatorio durava su cose in apparenza di poco conto, ma Biondone, facendo ciò, aveva due scopi. Primo di protrarre a lungo l'interrogatorio per dar tempo alla guardia di Pubblica Sicurezza di eseguire la commissione che le avea dato: secondo, per farsi un'idea precisa di quel ragazzo, con domande secondarie e suggestive, per attaccarlo poi direttamente.

Vi fu qualche minuto di silenzio: l'agente osservava attentamente Fringuello, mentre questi sembrava completamente indifferente a tutto e giuocherellava con le dita.

Biondone decise di raddoppiare di attenzione e di interrogarlo brevemente su ciò interessava di più.

« Hai avuto mai nessuna condanna? dimmi. »

« Oh! signor questore, voi toccate un tasto molto doloroso! Sì, io sono stato condannato, ma ero innocente. »

25 anni di vita artistica 65 spartiti molti dei quali, come *L'elisir d'amore*, la *Lucresia Borgia*, la *Lucia*, la *Favorita*, la *Linda*, e il *Don Pasquale*, sopravvivono alle ingiurie del tempo e al rinnovarsi delle forme, gemme imperiture di luminosa corona.

Ma ciò egli dovette oltre che al suo temperamento sereno ed equilibrato e più che non si creda agli studi pazienti fatti dapprima a Bergamo e a Bologna sotto la guida di Mayr e Mattei e continuati poi dovunque lo condussero le vicende della sua vita artistica. Accoppiò alla semplicità della scuola napoletana i nuovi procedimenti tecnici, che il Rossini veniva imponendo, e le sapienti combinazioni tedesche che i seguaci delle pure tradizioni italiane chiamavano fin d'allora frastruono. Ma tutto fuse squisitamente e a tutto imprese il suggello del suo genio.

Nota la singolare plasticità nella musica del Donizetti, che apparve più vivamente nell'Anna Bolena, che segna l'ingresso di Donizetti nel regno dell'arte immortale.

«La grande anima di Mazzini ne restò ammirata e il vecchio Simone Mayr ne pianse di gioia, né altrimenti da allora lo chiamò che col nome glorioso di maestro.» Così tra il Rossini e il Bellini egli seppe aprirsi il suo varco luminoso e conquistare il suo posto e tenerlo.

Preddesse, spirito giocondo e schiettamente italiano, l'opera comica «L'opera buffa» così continua l'on. Codronchi, era allora in fiore e la censura sospettosa poi che il melodramma fiorito nelle corti a diletto di sovrani, si avviava a diventar espressione e strumento della democrazia, si mostrava più larga con le storie e gli intrighi d'amore che con le storie di signori o di principi.

Il riso parve quasi un mezzo per governar meglio addormentando le menti o sviandole dalla realtà, ed era invece una forma inconsapevole di protesta, la sola protesta che fosse consentita piena e libera contro le divisioni d'Italia e lo stato in cui era caduta.

Alla povera Italia schiava — così dice Heine, di cui il Ministro cita le parole — è vietato di parlare e non le è permesso esprimere i sentimenti del suo cuore altro che con la musica. Tutto il suo odio contro la potenza straniera, il suo entusiasmo per la libertà, la rabbia per la consapevolezza della sua impotenza, la sua malinconia per il ricordo dell'antica dominazione, lo sperare, l'ascoltare, la sette d'aiuto tutto questo è velato da quelle melodie che scorrono dalla più grottesca ubriachezza di vitalità fino alla mollezza elegiaca e vuota da quelle pantomime le quali da carezze seducenti trapassano a corrucci minacciosi.

Proprio così, aggiunge l'on. Codronchi, l'italiano celava i suoi sentimenti e li copriva di splendori, e i canti meravigliosi correvano la terra quali voci augurali d'un mondo novello a pena intraveduto, testimoni non sbugiardati della grandezza sempre rinascante di questa patria nostra, non doma dalle sventure né disperante dai suoi destini. Onore, dunque a Donizetti che fu voce soave e potente di questo mondo. I suoi canti d'oro e i melodici splendori come le farfalle lucenti cui Heine paragonò le note di Rossini andarono sulle i monti ed oltre i mari a portarvi messaggere desiderate il profumo, il sospiro e la speranza della patria.

Ricorda qui brevemente gli ultimi anni di Donizetti ad Irry, a Parigi ed a Bergamo dove si spese. Accenna alle nuove vie che l'arte oggi tenta. Chiama Wagner l'imitabile e l'inaccessibile. Egli riassume tre secoli di tradizioni musicali e vi ha posto il sigillo. Di lui possono imitarsi alcuni procedimenti tecnici e né pur tutta la tecnica «poiché la tecnica di Wagner — così egli dice — fu la forma propria del suo spirito, fu lo stesso suo spirito che si annunciava e rivelava.»

Chiude ricordando il motto di Giuseppe Verdi, cui manda un riverente saluto: torniamo all'antico, cioè alla schiettezza dell'ispirazione, alla grazia natia, alla forma nobilmente semplice ed eletta, alla purezza classica che fu arte tanto più alta e squisita in quanto meno appariva.

«In quel cammino glorioso» — così egli pone termine al suo discorso — c'imbattemmo in Gaetano Donizetti. Possa il bel monumento che voi, o Bergamaschi, gli avete eretto in mezzo ai fiori e all'ombra di alberi amici accendere l'animo nostro alla bellezza delle cose che egli accolse e sentì nello spirito armonioso, ed espresse con tanto splendore di forma. Con questa fede io l'inauguro in nome del Re Magnanimo, progenie illustre d'eroi, fondamento ed usbergo d'Italia, che il cittadino vostro non potè per invidia di fortuna veder libera, forte e grande come ella è adesso e come sarà nei secoli.

### Lo scandalo Cavallini La separazione coniugale

Il giornale *I Tribunali* annuncia che di questi giorni è stata discussa davanti alla sezione prima del Tribunale di Milano la causa promossa dalla moglie del Cavallini per chiedere la separazione, e quindi l'amministrazione della sua dote — 275,000 di

dote e 25,000 di lucri dotali — data la fuga del marito e la sua rovina economica.

Il Cavallini naturalmente era contumacissimo — non essendo stato nemmeno citato il curatore del fallimento. La moglie del Cavallini era rappresentata dall'avvocato Giordano — che fu sino a non molto tempo fa nello studio degli avvocati Pavia ed Abbave.

### Una disobbedienza pagata cara

Leggiamo nella *Stampa* di ieri che giorni sono comparve innanzi al Tribunale Penale di Mondovì un sacerdote, Don Pietro Daniello imputato di oltraggio all'art. 194 del Codice Penale.

Il Daniello, così la *Stampa*, «non è uno di quei preti che ubbidiscono al precetto né eletti né elettori; anzi il 21 marzo di questo anno per far trionfare il candidato del suo cuore, santificò la festa passandola nella chiesa che era stata convertita in aula elettorale».

Non contento di dare il suo voto, volle anche scrivere di proprio pugno la scheda del suo fratello Antonio, perché più vecchio di lui e mezzo cieco, ma la presidenza del seggio essendosene accorta iniziò il processo contro di lui, talché venne condannato alla multa di L. 800, il fratello Antonio a Lire 500 ed entrambi in solido alle spese ed al risarcimento dei danni.

Molto probabilmente il Daniello è uno di quei cotali che gridano contro lo scandalo quando si tengono adunanze cattoliche nelle chiese, ed è per questo che permettono di tramutarle poi in aule elettorali.

Ma non si può negare però che questa volta la disobbedienza sia stata pagata assai cara, come anche non vi sarà nessuno che vorrà negare che la pena sia stata anche meritata.

Leggiamo nel «Cittadino di Brescia» la grave perdita avuta da quel giornale nella persona del cav. ANDREA MAJ avvenuta nel bacio del Signore in Travagliato la notte di sabato p. p.

Il Maj era presidente del consiglio d'amministrazione di quel giornale ed era una figura nobilissima di cattolico fervente, di erudito ed operoso cittadino.

Sia pace all'anima sua.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Portogruaro, 15 settembre 1897.

Adunanza Diocesana Annuale dei Comitati Parrocchiali ed Associazioni Cattoliche di Concordia in Casarsa della Delizia

In conformità al Regolamento dell'Opera dei Congressi Cattolici in Italia il Comitato Diocesano di Concordia stabilì di tenere l'annua Adunanza dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche, addì 6 ottobre pross. vent. in Casarsa della Delizia.

Possibilmente ci onoreranno di loro presenza, il Conte Paganuzzi Presidente del Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi, e il Prof. Roncato Presidente del Comitato Regionale Veneto, con altri personaggi, ai quali fu diretto l'invito.

Ecco il programma che verrà svolto dagli Oratori nell'Adunanza:

- a) Organizzazione delle Opere Cattoliche.
- b) Comune - 1. Scuola; 2. Elezioni amministrative. — c) Stampa. — d) Opere Economiche. — e) Riposo Festivo.

#### Cattolici Concordiesi!

Non v'è luogo ad esortarvi d'intervenire all'Adunanza, poiché vi è già noto il Breve del S. Padre spedito al Conte Paganuzzi nell'occasione del recente Congresso Cattolico Italiano di Milano.

Così esprime il S. Padre la consolazione del magnanimo Suo cuore per siffatte adunanze: «Ci è assai cara l'opera opportuna ed utile delle Associazioni Cattoliche, nonché la costumanza già da tempo intro-

dotta, di radunare dei Congressi, per mezzo dei quali è possibile raccogliere le forze e regolarle con appropriati insegnamenti... Questo rimane che abbiate a troc varvi concordi, e che abbiate tutti ad abbracciare quelle proposte che rispondano davvero ai tempi e ripromettano un più largo vantaggio nell'azione.

«Nessuno ignora quale sia lo stato delle nazioni, e quali sieno i pericoli che più gravemente nuociono, nessuna speranza vi è di rimuoverli se i popoli non verranno ricondotti alle leggi della giustizia e all'antica pietà. Perciò i cattolici devono essere valorosamente arditi e devono agire con sempre maggiore coraggio.»

Dunque fedeli alla parola del Sommo nostro Duce il Papa, guidati da un LEONE, perseveriamo nell'azione pacifica e legale sì, ma impavida e costante a prò della Chiesa, della Patria e dei diletti nostri fratelli.

#### Disposizioni per l'Adunanza

1.0 S'invitano le Rappresentanze dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni ad intervenire con i loro Vessilli.

2.0 I biglietti d'ingresso all'Adunanza saranno personali e gratuiti, e si dispenseranno alle Associazioni in proporzione della capacità della Chiesa.

3.0 Alle ore 7 e mezza ant. Messa letta e S. Comunione per i Congressisti nell'Oratorio di S. Croce.

4.0 Alle ore 9 e mezzo precise. Adunanza nella Chiesa parrocchiale.

5.0 I soci che bramano di prendere parte al pranzo sociale v'rsò il pagamento di L. 2.20, mandino entro il mese corrente un semplice biglietto di visita al M. R. Don GIACOMO COLUSSI Parroco in Casarsa della Delizia.

La presidenza del Comitato.

### ITALIA

Cesaro, 26 — *Conflicto sanguinoso fra briganti e soldati in Sicilia.* — Da parecchio tempo nei boschi di Troipa, scorazzava una banda di malfattori, la quale, molto più ora che è l'epoca della vendemmia, aveva destato l'allarme in tutti i paesi vicini.

Giorni sono una pattuglia di soldati, composta dal brigadiere dei carabinieri Bonavia Damiano, dal carabiniere Salvati Agostino, e dai bersaglieri Cavin Bartolomeo, Mellone Luigi, Trivelloni Ugo e Carozza Stefano, si scontrò con quattro briganti, armati di tutto punto in un fondo di proprietà del signor Pace.

Ne nacque un conflitto sanguinoso. Dalle due parti si spararono fucilate. Due dei malviventi rimasero sul terreno cadaveri, essi sano i fratelli Coco Domenico e Pietro d'Aderò, il primo di 34 e il secondo di 24 anni. Gli altri due si diedero alla fuga, uno d'essi fu raggiunto ed arrestato: è un fratello dei morti per nome Filadelfo.

Quattro impiegati del fondo in cui avvenne lo scontro, e che erano presenti, riportarono gravi ferite ed uno di essi, Paterniti, è morto dopo poco a Cesaro, e a due altri corti Treocarichi e Destro dovettero assoggettarsi all'amputazione di un braccio.

Firenze, 27 — *Una rissa sanguinosa tra italiani, tedeschi e carabinieri.* — Ieri sera a Prato, Toscana, scoppiò una rissa in una osteria tra 4 operai pratesi e 4 operai tedeschi alla fabbrica Hossler, in causa di rivalità di mestiere e di nazionalità.

Intervenuti i carabinieri Ragonese Giocacchino e Ambrosini Deodato per sedare la contesa, i risentiti si rivolsero contro di loro.

L'operaio Guasti Giuseppe feriva gravemente all'addome il carabiniere Ragonese; i militari allora esplosero le rivoltelle colpendo mortalmente il Guasti e l'operaio tedesco Keim Giulio, ma questi meno gravemente.

Stamane il Guasti è morto all'ospedale. Al carabiniere Ragonese fu operata la laparotomia, ma c'è poca speranza di salvarlo.

Il Keim migliorò.

L'autorità ha fatto degli arresti.

La cittadinanza pratese è preoccupata del grave fatto.

Milano, 26 — *Premio di 2000 lire per il ricupero di un bimbo rubato da una cameriera tedesca.* — Ieri sera ai reporters dei giornali cittadini il questore comunicava la seguente notizia:

«La sera del 23 corrente mese la cameriera Clotilde Quattrocchi, del fu Nicola di 45 anni vedova; suddita tedesca al servizio dell'ingegnere Hasliger Jaunig domiciliato a Cavatirreni (Salerno) colto un momento d'assenza del padrone abbandonava la casa portando con sé il bambino di questi, di nome Alfredo, d'anni 3, diridendosi prima a Salerno poi a Napoli.»

Il 24 dello stesso mese perveniva una lettera anonima, all'ingegnere chiedente 50,000 lire per la restituzione del bambino, con minaccia di morte di quest'ultimo in caso di rifiuto.

Il fatto venne denunciato alla questura di Salerno.

Il ministero dispese un premio di L. 2000 per chi saprà dare precise indicazioni per il ricupero del bambino.

### ESTERO

Austria-Ungheria — *Ancora il disastro di Fiume.* — Fiume, 27. — Anche nel pomeriggio di ieri, come che giorno festivo, continuarono i lavori per sollevare il piroscalo Ika.

Le operazioni dell'imbragatura a prora e nel mezzo sono compiute.

Stamane lunedì, mentre vi telegrafo, si sta lavorando attivamente per sollevare l'Ika. Ai moli del punto-franco staziona una folla di gente che assiste ai lavori.

Tra le vittime della catastrofe vi sarebbe pure un italiano e propriamente il fruttivendolo Francesco Gisondo da Bari 28 che tiene negozio di erbaggi e frutta nella piazza delle erbe.

Il Gisondo erasi recato lo scorso lunedì nella città di Segna (Croazia) per vendere una partita di pesche; aveva detto alla moglie che ritornerebbe martedì sera. Non essendo finora ritornato, sembra che si sia imbarcato nel ritorno sull'Ika e che quindi sia perito.

Sotto la prora del piroscalo si rinvennero due cadaveri, furono pescati e collocati sopra un pontone.

Lo stesso palombaro che scoperse i due cadaveri sotto la prora afferma di aver veduto altri due cadaveri, di cui uno fra le sartie dell'albero di poppa e vestito civilmente. Ritiensi che sia il cadavere del prof. Kopalik di Vienna.

Belgio — *L'arresto del falso arciduca.* — La famosa avventura del supposto matrimonio dell'arciduca d'Austria, colla signorina Maria Hasmann, ha avuto una fine poco lieta.

Il finto arciduca fu arrestato, in piena luna di miele, dalla polizia di Liegi.

Egli si chiama Emilio Bèhrendt, ventiduenne, di professione commesso di stadio, e figlio di un operaio dell'officina Krupp.

Si valse della sua strana somiglianza coll'arciduca Francesco Ferdinando, per sedurre la signorina Hasmann, che fuggì con lui in Inghilterra.

La coppia ritornò a Liegi il 21 corrente inseguendosi all'albergo Dinant e menando vita allegra. Il padre della fuggitiva avvertì la polizia belga. Bèhrendt, iscritto con il falso nome di Hertel all'albergo, aveva seco 7.000 franchi appartenenti alla signorina, che ripartì ieri sera per Colonia per rientrare nella casa paterna.

Il rapitore sarà processato nel Belgio.

Svizzera — *La condanna dell'assassino dell'agente postale.* — Friburgo 27. — In seguito alle risultanze del processo, durato sette giorni e che ha vivamente commosso l'opinione pubblica di tutta la Svizzera, nel pomeriggio d'oggi fu pronunziata la sentenza contro l'ex impiegato postale Enrico Huber accusato dell'assassinio, avvenuto nella notte dal 31 marzo al 1 aprile del conduttore del treno postale Ginevra-Berna. La sentenza ha condannato Huber alla reclusione a vita. Il giuri concedette le attenuanti e con ciò si è esclusa la pena di morte vigente ancora nella legislazione del cantone di Friburgo.

(Come si ricorda in quella notte all'arrivo del treno da Ginevra a Berna si è scoperto nel vagone postale contenente i valori, il cadavere dell'agente postale ucciso con arma da fuoco. Attorno al cadavere vi erano i sacchi rotti dai quali erano stati tolti i denari ed i valori. L'assassinio fu commesso nel tragitto Losanna-Berna e dopo qualche tempo fu arrestato il colpevole ieri condannato).

### Dalla Provincia

Latisana

*Onorificenza ben meritata.* — Ci scrivono da Latisana in data 27 corr.:

Era da molto tempo che Clero e popolo di Latisana, giusto estimatore delle esmie qualità, delle doti egregie, dello zelo instancabile del loro più che Pastore, amatissimo Padre, l'Abate Parroco, aspettavano ansiosamente di vederlo distinto con qualche ecclesiastica onorificenza.

Senonché Sua Ecc.za Ill.ma e R.ma Monsignor Zamburlini nostro Arcivescovo quantunque da poco tempo venuto tra noi, ebbe agio di conoscere e di apprezzare le distinte sue qualità di mente e di cuore e desideroso come egli è di premiare quelle persone ecclesiastiche che più si distinguono negli uffici loro affidati, pose gli occhi anche su di Lui ed unitamente ad altri tre sacerdoti lo nominò Canonico Onorario della Metropolitana di Udine.

Non appena giunse la notizia ufficiale, qui portata da persona incaricata da cotesta R.ma Curia Arcivescovile, venne annunciata all'intera Parrocchia dal suono festoso delle campane. E' tosto fu un continuo accorrere alla casa canonica di ogni classe di persone per ossequiare il novello Monsignore e congratularsi seco Lui dell'onorificenza ricevuta. E nel contempo con gentile pensiero vollero mostrare la loro gratitudine a colui che gliela avea concessa, mandando tosto a Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo il seguente telegramma: «Clero e popolo di Latisana esultanti onorificenza concessa loro R.mo Abate-Parroco porgono a Vostra Ecc.za sentiti ringraziamenti.»

La questa dimostrazione si segnalò in ispecialità il Comitato Parrocchiale, il quale, detto fatto, invitò, la banda cattolica della vicina Fossalta, composta di giovani allievi sotto la direzione del quanto giovane altrettanto bravo Maestro Sig. Angelo Angeli Organista di Latisana. Questa banda disposta nel cortile prospiciente la Canonica in mezzo ad una folla di gente, diede un concerto, eseguendo in modo inappuntabile scelti pezzi di musica alternati da prolungati evviva al neo-Monsignore che, commosso a tanta dimostrazione di affetto e di amore dei suoi diletti figlioli, volle ringraziarli da una delle finestre dell'ampia sala della Canonica.

Non estranea doveva tenersi la compagnia di alcuni bandisti di Latisana diretti dal Signor Oreste Cigaina, la quale nelle ore pomeridiane in mezzo ad un'altra calca di popolo che mandava evviva al suo Mons. Abate diede spontanea un concerto avanti alla Canonica.

Un bravo quindi di cuore al clero ed al popolo di Latisana e sincere congratulazioni al R.mo Monsignore Abate-Parroco.

Moruzzo

27 settembre 1897.

*Solenni onoranze trigesimali ben meritata.*

«Ecco il sacerdote, che in vita piacque il Signore, e fu tenuto per un santo.»

Sono queste le parole indovinatissime che nella Chiesa di Moruzzo, messa con tanto buon gusto dal M. R. D. Giuseppe Comelli, tutto cuore pel suo dignissimo Parroco, si leggevano in parecchie iscrizioni composte per la odierna circostanza delle solenni funebri onoranze trigesimali al compianto e desideratissimo Pastore Don Luigi Zucco.

Queste medesime parole furono prese per testo dal M. R. D. Fabio Simonutti, il quale con quella semplicità, brio e maestria che gli son proprie ci dipinse a vivi colori il sant'uomo quale egli era; un sacerdote grande che in vita piacque al Signore e fu tenuto per un santo.

Nè diverso fu il pensiero di tanti suoi confratelli nel sacerdozio lontani e vicini i quali conobbero e ammirarono le sue virtù e numerosi quest'oggi accorsero a render colla loro presenza solenne testimonianza d'onore ad un santo.

Tale infine il sentimento dell'intero popolo di Moruzzo che nel suo Parroco vede sempre, e sempre venerò un santo. Ed appunto a testimoniare ai posteri la loro venerazione e gratitudine, con amore di figli ad amantissimo padre, quest'oggi XXX dalla sua morte, in cui ne rinnovarono i suffragi colla maggior possibile solennità, e coll'intervento di Mons. Nob. Tito Misitini che celebrò la mesta funzione, vollero solennemente inau-

gurato il monumento che posero sulla tomba del santo loro pastore, sepolto nel luogo più degno del cimitero.

Vivi pure, o bell'anima di D. Luigi, vivi perennemente nella memoria dei tuoi cari Moruzzi da edificati colle tue elette virtù, ma vi soprattutto col suo spirito di sacerdote santo, che piacque al Signore, nel cuore di noi sacerdoti.

Cividale

Disgrazia in ferrovia. — Alle ore 4.35 pom. di ieri, mentre la macchina faceva il movimento per mettersi in partenza per Udine col treno delle 4.49 non si sa come, il guardia sbarra Malisani Luigi ebbe ad impigliarsi coi piedi sotto la macchina in modo che miseramente gli furono da essa troncati. Venne subito accolto d'urgenza in quell'ospedale ma non conosciamo ancora l'esito medico.

Cosa di casa e varietà

Mercoledì 29 settembre — Dedic. di s. Michele Arcangelo.

Fiere e Mercati della Provincia. Domani, 29 — Chinsaforte — Cividale — Cor-dovado — Latisana.

Bollettino meteorolog. del 28 settembre

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20. Ore 8 ant. term. 18. — Stato atm. bello. Min. Ap. notte 13.2 Vento N. Barometro 757. Pass. leg. calante

Temperatura: Mass. 27. — Media 19.62. Min. 14.2. Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 6. — (Leva 7.9. SOLA. Passa al merid. 11.53.5. LUNA. Tram. 17.53. Tramonta 17.56. (Età gior. 1

I libri di testo per le scuole

La Commissione centrale dei libri di testo chiudeva le sue sedute proponendo al ministro 300 libri di circa 600. La Commissione era composta di otto membri: commendatori Chiarini, Cavazza, Menghini, Casini, Anfoso, Fiorini, Cammarota, e Pittarelli. Presidente Torraca. (V. disp)

Per gli esami di segretario comunale

Il Ministero dell'interno, con recente sua nota, ha fatto conoscere che ha deciso di non indire esami per la patente di segretario comunale fino a che non sia stata approvata la nuova legge che ne modifica le condizioni.

L'Esposizione d'arte sacra a Torino

Il comitato esecutivo dell'Esposizione di arte sacra del 1898, dietro le numerose domande, deliberò di prorogare fino al 15 dicembre il tempo utile per le domande di ammissione.

Rassegna di rimando

Nel prossimo venturo mese di ottobre si farà la consueta rassegna di rimando di quei militari in congedo illimitato i quali ritenessero di essere divenuti inabili ai servizi militari. Per essere ammessi a tale rassegna i militari dovranno presentare domanda su carta da bollo da centesimi 50 al Comando del Distretto militare non più tardi del 15 ottobre. La domanda stessa però sarà consegnata all'Ufficio Leva Municipale e vi dovranno essere uniti il foglio di congedo ed il certificato medico sulla infermità del ricorrente.

Biglietti ferroviari di abbonamento

Le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula hanno stabilito di ammettere nel servizio degli abbonamenti, dal 1° ottobre corrente anno, le concessioni seguenti:

- 1. Riduzione del 25 per cento del prezzo vigente per gli abbonamenti mensili;
2. Abbonamenti per il periodo di 45 giorni con prezzi uguali a quelli di un mese, aumentati del 50 per cento;
3. Riduzione a L. 1 della spesa per i biglietti per gli abbonamenti di 3 mesi o meno;
4. Abbonamenti per il periodo di 4 mesi a prezzi superiori di un terzo a quelli corrispondenti per tre mesi.

Tanto gli abbonamenti per 45 giorni, quanto quelli per 4 mesi, saranno rispettivamente vincolati alle medesime limitazioni di percorso stabilite per gli abbonamenti di un mese e di tre mesi.

Avventure di centenari

I giornali di Roma narrano che una certa Parenti Angelina, d'anni 102, si è recata l'altro giorno all'Ospedale di Sant'Antonio a farsi medicare una frattura al braccio destro riportata cadendo fin da otto giorni fa. I medici la giudicarono guaribile in 30 giorni.

Il pietoso caso me ne ricorda un altro identico, fatto circa un mese fa in un giornale americano.

Si trattava anche là di una frattura riportata da un centenario; con questo però di singolare, e cioè che la disgrazia era avvenuta in seguito ad una caduta dalla... bicicletta!

All'Ospedale

Venne medicata la trienne Denso Annita da Udine, perchè teneva infitto mezzo ago nel piede destro. Guarirà in sei giorni.

Venne visitato Rizzi Albino d'anni 34 da Udine, perchè affetto da disturbi subiettivi al lato destro del torace, senza apprezzabili lesioni obiettive, in seguito a percosse ricevute. Guarirà in giorni tre.

Venne accolto d'urgenza Battagnol Settimo d'anni 17 da Udine perchè affetto da frattura al terzo inferiore del radio e ulna sinistra guaribile in 25 giorni.

Poche parole

Un fascicolo dello Strand Magazine racconta un aneddoto il cui eroe è il predecessore dell'attuale arcivescovo di Canterbury. Quel degno prelato detestava le spese inutili. Obbligato, pel suo ufficio, a viaggiare molto, si vedeva costretto a spese di corrispondenza, che egli giudicava eccessive. Lungamente si tormentò per cercare con quale mezzo ridurre queste spese. E finì per trovarlo. Immaginarsi lo stupore del suo cappellano il giorno che ebbe questo laconico dispaccio: « Epistola di Giovanni, III, 13 e 14 ». Il cappellano aprì la bibbia al posto indicato e lesse: — Ho molte cose da comunicarvi, ma non saprei farlo per mezzo di inchiostro o penna. Spero incontrarvi prossimamente e parlarvi in questa occasione. La pace sia con voi. I nostri amici vi salutano. Salutate coloro che sono nostri. — L'arcivescovo era così riuscito a esprimere con cinque parole un messaggio che nel testo inglese ne contiene quarantacinque. Anche Cecil Rhodes, usò, un giorno, lo stesso per dissuadere un generale inglese a dare battaglia.

Le sette protestanti

Un giornale cattolico francese ha calcolato che dalla setta protestante sono pullulate 63,000 altre sette.

Un giornale protestante ha osservato che sono troppe. Ma il giornale cattolico ha fatto questa giustissima osservazione.

Secondo il principio del libero esame, nel protestantesimo vi sono tante sette quanti sono i protestanti. Infatti ogni protestante è sacerdote, legislatore, e chiesa da sé stesso. Anzi da sé stesso è anche Dio.

Pensiero morale

Il prete spretato che dopo aver mancato ad ogni più sacro giuramento pretende di farla da maestro è un rettile schifoso che merita di essere da tutti fuggito.

Libreria del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Il mese di Ottobre

dedicato al SS.mo Rosario di Maria Vergine Madre di Dio e Madre nostra. — di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa. Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. Prezzo cent. 15 la copia. — Copie 100 L. 12. — Copie 1000 L. 100.

VESPRI FESTIVI

di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Novissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Roma 26. — Oggi circa le 3 1/2 pom, il S. Padre si è recato a passeggiare nei giardini e vi si è intrattenuto per più di un'ora e mezzo. Non vi si era più recato da oltre un mese. Viste le belle giornate che abbiamo, e la mite temperatura autunnale è probabile che, nella settimana, il S. Padre si rechi a passare alcuni giorni alla Palazzina presso la Torre di Leone IV.

— Oggi, celebrandosi nella chiesa di S. Tommaso in Parione la festa di Maria SS. Addolorata, una solenne processione ha avuto luogo, alla quale hanno preso parte dieci confraternite e numeroso clero. Era stabilito che la processione farebbe un lungo giro, ma all'ultimo momento la polizia colta dalle solite paure o cedendo alle solite influenze, non lo ha permesso, quindi la processione si è svolta in poche vie adiacenti alla chiesa.

Malgrado la grande folla, nessun incidente.

Il sottosegretario all'Istruzione è alla Giustizia

Roma 27. La Corrispondenza Politica asserisce che il ministero offrirà il sottosegretario dell'istruzione all'on. Pinchia in sostituzione dell'on. Galimberti. Questi ebbero oggi una lunga conferenza col ministro

Visconti-Venosta, il quale insisteva anche a nome dei colleghi di gabinetto perchè rittirasse le sue dimissioni, ma il Galimberti fu inflessibile e dichiarò che la sua decisione era irrevocabile.

L'on. Fani, in seguito al colloquio avuto ieri col ministro Giannone, ha accettato il sottosegretariato alla giustizia. Egli è ripartito per Perugia allo scopo di sbrigare gli affari privati in attesa del decreto di nomina. Oggi, pertanto, l'on. Ronchetti ricevette la visita di addio dei capi servizio e dei principali impiegati. Egli parte questa sera alle 9.50 per Milano.

La retrocessione di Cassala

Roma 27. — La Corrispondenza politica assicura che si è già definitivamente concordata la retrocessione di Cassala all'Inghilterra, dietro pagamento da parte del governo inglese di un equo compenso all'Italia.

Lo stato d'Imbriani

Siena 27. — Lo stato d'Imbriani è stazionario. L'intelligenza però è più depressa; la paralisi al lato sinistro è sempre totale; persiste l'emianestesia.

Il pallone di Andrè

Stoccolma 27. — Telegrafasi da Dayblad 25 corr.:

La barca Salmia arrivata da Ivigut (Groenlandia) informò che gli indigeni d'Ivigut raccontano che tre settimane dopo l'ascensione di Andrè scorse un pallone all'altezza di mille piedi che scomparve in direzione nord-est.

Nuova occupazione inglese

Ottava (Canada) 27. — La bandiera inglese venne issata nell'isola di Baffland. (La terra di Baffin è una grande isola nella baia dello stesso nome che si apre nell'Oceano Glaciale Artico e la Groenlandia. E' una terra inospitale e per quasi tutto l'anno circondata dai ghiacci ma frequentata dai balenieri nella breve stagione in cui può farsi la pesca).

La guerra nel Sudan

Londra 27. — La Mornig Post dice che i dervisci concentrasi a Metemeh; è probabile diavisi una grande battaglia.

Parigi 27. — Si ha da Cairo; Oman Digma marcia verso il Nilo Azzurro.

Gli inglesi nelle Indie

Simla 27. — Un armistizio di due giorni fu stipulato fra gli inglesi e la tribù di Panjkova per trattare la pace.

Gli affari di Cuba

Madrid 27. — Assicurasi che gli spagnoli abbiano ripreso Victoria de la Stunas. (Era già stato annunciato che gli insorti dopo aver preso questa città ed averne cacciati gli spagnoli avevano demolito tutte le opere di fortificazioni ed impadronitisi dei viveri, armi e munizioni li avevano abbandonata).

Madrid 27. — La presa di Victoria de Panason è confermata; dispacci ufficiali non ne parlano.

IN ORIENTE

Atene, 27. — Venne tenuto un tumultuoso meeting a favore della ripresa della guerra contro la Turchia; un'altro che si tenne a Calamata, fu in favore della pace.

Una smentita superflua

Vienna, 27. — La Politische smentisce che l'Austria abbia comunicato alla Grecia l'intendimento di non delegare alcun rappresentante nella commissione di controllo finanziario perchè non sono un giuoco gli interessi austro-ungarici; siffatta comunicazione non fu mai fatta, né ufficialmente, né confidenzialmente.

Berlino, 27. — La Wolff Bureau ha da Atene che il ministro russo come decano del corpo diplomatico, consegnò ogni al ministro degli esteri il trattato sui preliminari della pace greco-turca.

L'opinione pubblica greca

Atene, 26. — In seguito al linguaggio degli organi influenti della stampa l'opinione pubblica pur protestando contro il controllo finanziario si dichiara favorevole all'accettazione del trattato sui preliminari della pace greco-turca.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 settembre a L. 105.31.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.31.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Table with 4 columns: Qualità del Petrolio, Marca, Prezzo per Cassetta, Peso netto per cassetta. Rows include Americano idem, Beva-luil Splendor, Adriatico.

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Notizie di Borsa - del giorno 27 settem.

Table with 2 columns: Rendita - Ital. 5 0/0 contanti, Rendita austriaca, Cambi valuta, Ultimi dispacci Chiusura a Parigi, Tendenza: incerta.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Per gli sportsman

Avvertiamo che col giorno 1° Ottobre, sarà aperta una scuola di Equitazione nella Sala Cecchini, Via Gorgi N. 8, diretta dai maestri signori Umberto de Nordis ed Ugo de Menicanti.

La guarigione

DELL'ACIDITÀ del DOLORI BRUCIORI DI STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE che dà DIARREA o STITICHEZZA e del CATARRO GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente) Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, IMPROVEISCE IL SANGUE generando l'ANEMIA e la CLOROSI.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSO, che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.

Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucci e allontana la forfora.

Gratis

ELEGANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI, contro cartolina vaglia da L. 0,20 al spedite dalla Ditta PACELLI di LIVORNO.

Catramterpenti Pacelli

Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

S. DANIELE - FRIULI

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTI MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI SPECIALITÀ

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione: Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna

— Mobili noce — Lana — Piuma — Crine

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedice mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

Velocipedisti !!!

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

PRINETTI - STUCCHI sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia, VERZA AUGUSTO Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cottonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moiré seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralci e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

Le LAGRIME DI CHINA del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.

Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasoli.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Ita-

PITTECOR

(Olio di fegato di merluzzo con catramina - speciale olio di catrame Bertelli - al 5 0/0)

combatte vittoriosamente

SCROFOLA, RACHITISMO, ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA POLMONARE

È un meraviglioso, pronto, efficace

RICOSTITUENTE

Giornalmente ci pervengono relazioni di Medici che lodano senza restrizioni questa bene riuscita preparazione, e fra di esse ne scegliamo e riportiamo quante lo spazio consente. Oltre all'efficacia come medicamento, e come ricostituente, il Pittecor ha il sommo vantaggio di essere un

SAPORE PIACEVOLE e di essere DIGERIBILISSIMO

PER I BAMBINI, PER GLI ADULTI, PER I VECCHI

INVITO

NELL'OTTAGONO GALLERIA V. E. MILANO - VISITATE LA MOSTRA CAMPIONARIA dei prodotti chimico-farmaceutici del laboratorio A. BERTELLI & C. (Sapori, Profumeria Venus, Liquori Igienici, ecc.) È una esposizione superba, ultra-parigina, che verrà frequentata da tutte quelle persone le quali tengono non scarsi elementi d'igiene nel bagaglio della esperienza pratica della vita. I preparati di toeletta della Casa Bertelli raccolsero già molta lode dai più reputati igienisti, ed ora quindi sentite il bisogno di un impulso nuovo e così vigoroso alla loro propaganda ormai universale.

I R. CLINICHE PEDIATRICHE VIENNA

(Kinderspitales - Direction)

Dalle esperienze largamente fatte col "Pittecor" in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. Alla sua efficacia meravigliosa, unisce il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito...

Cav. Dott. ALOIS MONTY Prof. dell'Università di Vienna Dirett. dei Kinderspitales.

POLIABULANZA PARTENOPEA

Assistenza Pubblica RIONE AMEDEO

Effetti eccezionalmente splendidi li abbiamo ottenuti sempre dall'uso interno del Pittecor (olio di fegato di merluzzo purissimo unito alla catramina) in tutte le malattie distrofiche. La scrofola, nelle sue varie manifestazioni generali e locali, il rachitismo, le anemie e tutte le malattie esaurienti costituiscono il campo d'azione più vasto del Pittecor, contro tali malattie si sono ottenuti sempre risultati di gran lunga superiori a quelli d'altri olii e di tutte le emulsioni che da un po' di tempo si sono venute accreditando, specialmente per l'uso dei bambini. Il Pittecor, oltre la facile digestione, va notato per il suo sapore non dispiacevole. Oltre a ciò, tutte le volte che abbiamo trovato la indicazione per una cura atta a rialzare i poteri organici di assimilazione e di poter riparare le subite perdite organiche, il Pittecor ci ha sempre lasciati contenti del suo uso...

Comm. MARIANO SEMMOLA Prof. di Farmacologia dell'Università di Napoli Senatore del Regno. Prof. Vincenzo Marsiglio della R. Università di Napoli. Dott. Cav. Vincenzo Napolitano.

Ho prescritto il Pittecor su vasta scala, e da tempo parecchio, e sia nell'ospedale che nella pratica privata fu da me ricevuto con favore e ben tollerato nelle varie malattie discredite e costituzionali dei bambini. Gode partecipare l'elenco dei buoni successi ottenuti...

Dott. Cav. R. GUATA Medico Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano.

Il Pittecor mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell'apparato respiratorio ed in particolare nelle bronco-alveoliti catarrali croniche, anemia e scrofola...

Dott. GANDINIERI LUIGI Medico-chirurgo

Abbiamo somministrato il Pittecor ai più gracili fra i nostri bambini (Istituto Rachitici) e la reale efficacia dimostrata da quel preparato ci incoraggia a continuare l'uso...

Dott. Cav. Prof. PIETRO PANZERI Direttore dell'Istituto dei Rachitici di Milano Professore dell'Università di Pavia.

Sebbene in non fossi molto tenero delle specialità, pure mi è grato dichiarare che il Pittecor è una eccezione, e credo di non esagerare dicendo che esso in moltissime circostanze risolve, specie nei bambini talune condizioni morbide che non sarebbe facile vincere altrimenti...

Dott. RUGGERI FERDINANDO Medico-chirurgo

ASHI D'INFANZIA Milano Ritengo preferibile il Pittecor al semplice olio di merluzzo, essendo, anche più facilmente digeribile e più gradevole...

Dott. ASTORI

In MILANO: nelle farmacie FORMAGGIA, BINAGHI, MAGNETTI, CASTEL, C. GARRELLI, PUMAGALLI, FATEBENEFRATELLI, CASTELLI, trovasi l'assortimento completo di tutte le specialità del Laboratorio chimico-farmaceutico A. BERTELLI & C., via Paolo Frisi, 26. Per acquisti, anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Ottagono Galleria V. E., Milano.

Ho constatato che il Pittecor è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarrhi bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici. Lo esperimento è stato fatto per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del latente, crosta latte, ed eczema impetiginoso dei lattanti; sicché desso Pittecor è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata...

Udine. Cav. Uff. Dott. FERDINANDO FRANZOLINI Docente pareggiato di Medicina Operativa nella R. Università di Padova Chirurgo ed Ostetrico Primario nell'Ospedale di Udine.

Ho notato che i bambini più gracili volentieri il Pittecor e ne ricavano buonissimi effetti ricostituenti...

Messina. Dott. MICHELE VIOLATO.

Per le esperienze fatte del Pittecor, ho constatato come sia assai efficace nelle affezioni catarrali ed in specie nelle forme bronco-polmonari di lento decorso casoso e tubercolare, migliorando la nutrizione e limitandone il progresso. Spiega poi incontestabili vantaggi qual ricostituente nella scrofola e nell'anemia...

Cordenons (Udine). Dott. BORSATTI GIACOPO Medico-Chirurgo

Ogniquale volta ho prescritto nella mia pratica privata il Pittecor sono stato sempre soddisfatto dei vantaggi ottenuti e in modo rilevante quando veniva ordinato ad ammalati di catarro cronico bronchiale, tisi incipiente, e delle affezioni strumose dei bambini...

Maniago (Udine). Dott. SINA ANGELO Medico-Chirurgo

Amministrato il Pittecor ad una giovinetta di anni 12, tosse, difficoltà di una madre morta tifoide. Di giorno in giorno che progrediva nella fase del rimedio, la tosse diminuiva, migliorando in nutrizione e forza...

Un giovinotto di sei anni, anche esso tossicoso da circa un anno, con catarro bronchiale a frequenti attacchi di asma, scarsa nutrizione, pallidezza ecc., subito incominciata la cura del Pittecor migliorò e progredì con miglioramento...

Forpetto (Udine). Dott. PELLIZZO GIOVANNI. L'olio di fegato di merluzzo alla catramina, denominato Pittecor (del chimico Bertelli), mi riuscì efficacissimo nelle affezioni catarrali croniche dell'altre respiratorio, come pure nel sistema linfatico glandulare. I bambini lo tollerano egregiamente...

Moggio (Udine). Dott. PROSPERO CIGOLOTTI.



Stabilmiento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI & C. - Milano

Il Pittecor - preparato ricostituito, che si guadagna tutta la mia fiducia - lo adopero e lo adopero sempre, con predilezione, in tutte quelle forme morbide, specie polmonari e del sistema glandulare, in cui alla non dubbia virtù nutritiva dell'olio di fegato di merluzzo si debba congiungere, nella cura, quella specifica dei derivati dal catrame...

CESARE DOTT. GIULIO Direttore dello Stabilmiento idroterapico "Fonte Giulia" Poffabro.

Ho ottenuto uno splendido risultato dall'uso del Pittecor in una bambina anemica e posso affermare che il Pittecor è un ottimo ricostituente desiderato dai bambini, e che lungi dal disturbare il processo digestivo, lo migliora notevolmente...

Monterebale Collina (Udine). Dott. CARAFOLI ERNESTO.

Il preparato Pittecor mi diede felicissimo risultato in un caso di adeniti multiple secondarie a scarlattina in una ragazza di 13 anni. Si giugò pure del Pittecor un settantenne affetto da catarro cronico bronchiale costituzionale...

Triamonti di Sotto (Udine). Dott. CLEVA PAOLO.

I sottoscritti sono ben lieti di riconfermare l'opinione già espressa sull'ottima riuscita del Pittecor, come assai digeribile dalle donne in istato di gravidanza...

Milano. Dott. CRAYAGGI ANTONIO Medico nell'Ambulatorio delle Specialità Medico-Chirurgiche.

Si può dire che il Pittecor riunisce i vantaggi indiscutibili dell'olio di fegato di merluzzo a quelli del catrame, rafforzando gli organismi linfatici e curando efficacemente i catarrhi cronici della mucosa respiratoria...

Catania. Dott. G. UGHETTI Prof. Ordinario di Patologia all'Università di Catania.

Da molto tempo nell'Ambulanza Policlinica Genovese prescrive il Pittecor negli individui affetti da scrofola torbida del naso e della gola, e ho potuto constatare la sua superiorità agli altri preparati di simil genere, sia per le facili tollerabilità che per la sua azione tonica e ricostituente...

Genova. Dott. CAMILLO POLI Medico dell'Ambulanza Policlinica di Genova.

Chiaro che da molto tempo uso su larga scala il Pittecor, che mi corrisponde ottimamente nelle affezioni specialmente bronchiali e polmonari, di carattere sub-acute e cronico...

Genova (Udine). MILANI DOTT. DANIELE.

Il Pittecor mi ha egregiamente corrisposto nelle lenti affezioni polmonari e in soggetti eminentemente scrofolosi...

Chioms (Udine). Dott. JACOPO TOFFOLUTI.

IL PITTECOR costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.50, franche di porto: - UNA BOTTIGLIA MONSTRE (capacità tripla) L. 6.50 più L. 0.60, se per posta; DUE BOTTIGLIE MONSTRE Lire 12.75, franche, dai proprietari A. BERTELLI & C., Chimici, Milano, proprietari della BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY di Londra.

Rinnova, vivifica le costituzioni povere. È la migliore ricostituente per i bambini

I DOLORI AI LOMBI, ALLE SPALLE, AL DORSO

La debolezza alle reni e alla spina dorsale; le sforzature (specialmente dei ciclisti); la lombaggine; i dolori reumatici e vaganti; la debolezza di petto in seguito a tosse e catarrhi cronici; i raffreddori e i riscaldi, sono prontamente alleviati applicando LA TELA RINFORZANTE, POROSA, ELASTICA



La base di caoutchouc, arnica, olibano e ferro. L'Arnikos è di facile applicazione, non richiedendo calore. Si leva e si trasporta sul corpo facilmente. Ha anche il vantaggio di non lardare la pelle né la biancheria.

IL PITTECOR costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.50, franche di porto: - UNA BOTTIGLIA MONSTRE (capacità tripla) L. 6.50 più L. 0.60, se per posta; DUE BOTTIGLIE MONSTRE Lire 12.75, franche, dai proprietari A. BERTELLI & C., Chimici, Milano, proprietari della BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY di Londra.